

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## L'ANALISI DEL PROF PIETRO MASSIMO Busetta SUL TEMA DEL LAVORO NEL MEZZOGIORNO

# 6 MLN DI NUOVI OCCUPATI NON BASTANO SI DEVE FERMARE LA MIGRAZIONE DAL SUD

SOLO RECENTEMENTE, SI È COMINCIATO A GUARDARE AGLI ASPETTI QUANTITATIVI DEL FENOMENO SUD, DOPO TANTI ANNI IN CUI L'APPROCCIO ERA STATO SOLTANTO SOCIOLOGICO E SPESSO PAROLAIO, SI SONO APPROFONDITI NUMERI E QUANTITÀ

### LA GIORNATA DEI DEFUNTI

Una poesia di Maria Frisina

Quando busserai al mio marmo bianco,  
non piangere perchè io non rispondo.  
Non ci sono.  
Ti sono accanto.  
Sono quel soffio di vento  
che ti accarezza il viso.  
Sono quella lacrima  
che scorre all' improvviso  
sulle tue guance pallide.  
Quella farfalla bianca  
che ti volteggia intorno,  
mostrandoti la danza della vita.  
Sono quel pettirosso  
che si posa sul davanzale  
e si ciba del cibo che tu gli doni.  
Una piuma staccata dalle mie ali  
che, inspiegabilmente,  
ritrovi sul tuo letto.  
Sono quella voce dentro te  
che ti invita ad amare.

IN PROGRAMMA A REGGIO DAL 16 AL 19 APRILE



SARANNO DISTRIBUITE IN TUTTE E CINQUE LE PROVINCE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIUSEPPE FALCOMATÀ SINDACO DI REGGIO CALABRIA

**T**renta mesi di amministrazione non è tantissimo tempo, ma non è neanche poco come ciclo politico. Non mi preoccupa perché il lavoro è stato impostato nove anni fa, è stato continuato anche in questi due anni di sospensione. È del tutto evidente che qualcosa andrà cambiato, quindi non pensiamo soltanto a

una semplice sostituzione di ruoli, va cambiata la musica. Se noi cambiamo soltanto gli orchestrali, alcuni o tutti, e la musica è la stessa, non si andrà da nessuna parte, quindi è un cambio di approccio alle questioni che noi dobbiamo proporre in quello che non a caso ho voluto definire un nuovo inizio. Se si parla di nuova fase si deve avere la consapevolezza che questa nuova fase ha bisogno di nuovi interpreti, ma soprattutto che la città si può continuare e si deve continuare a servire anche da altre posizioni. Qui o ci si salva tutti o non si salva nessuno»



L'ANALISI DEL PROF PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL TEMA DEL LAVORO NEL MEZZOGIORNO

# 6 MLN DI NUOVI OCCUPATI NON BASTANO SI DEVE FERMARE LA MIGRAZIONE DAL SUD

**U**n dato che vede superare, anche se di poco, i 6.300.000 occupati nel Sud non può che essere un traguardo da salutare con soddisfazione.

Mentre vedere scendere i disoccupati al di sotto del milione risulta anche esso un *goal* messo in porta. Che poi il tasso di disoccupazione si attesti al di sotto del 15% può essere un altro elemento di soddisfazione.

Ma per evitare di non comprendere la realtà e doversi stupire quando i richiedenti di reddito di cittadinanza, come è avvenuto, si dimensionano in oltre 600.000 in Campania e in oltre 500.000 in Sicilia, non bisogna dimenticare il rapporto esistente tra popolazione complessiva e occupati.

Perché se è vero che gli occupati aumentano dell'1,2%, e i disoccupati diminuiscono dell'1,5%, sul 2022, continua a essere altrettanto vero che il rapporto tra popolazione complessiva ed occupati, compresi i sommersi, è

ancora vicino a quell'uno su quattro che caratterizza una realtà a sviluppo ritardato.

Che di strada da fare, per utilizzare al meglio le proprie risorse umane ed evitare quello stillicidio, meglio fuga, di 100.000 persone ogni anno che dal Sud, per cercare lavoro e diritti, sono costrette a lasciare i propri territori, c'è ne è molta. E che tale fenomeno contribuisce in maniera consistente a quella desertificazione che non si limita a un fenomeno di abbandono delle campagne e delle aree montane, ma che si sostanzia anche in una emigrazione anche dalle realtà urbane.

Che riguarda prevalentemente quel capitale umano formato, dalle spesso ottime università meridionali che, in vista di una mancanza di lavoro, si sposta già per frequentare le università del Nord, con una conseguente perdita dei costi affrontati dalla famiglia per la loro frequenza (danno emergente), ma anche del lucro cessante, considerato che professionalità formate lasciano i territori

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

permanentemente, e che più le competenze sono elevate, in assenza di un tessuto manifatturiero ampio di livello, e più sarà difficile rientrare.

Per essere più chiari è difficile per un ingegnere, con professionalità elevate, rientrare perché le possibilità di inserimento o le posizioni lavorative a livello richiesto sono



molto rare, ed è difficile che si possano trovare nel manifatturiero meridionale.

Per questo bisogna stare attenti ad immaginare che i 3 milioni di nuovi occupati, quel numero necessario per avere un rapporto adeguato tra popolazione e occupati, si occupi in un'agricoltura, che continuerà nelle previsioni a perdere addetti, o in un settore turistico che, anche se moltiplicherà la sua capacità di accoglienza e quindi le presenze registrate, non potrà mai nella quantità soddisfare le esigenze per arrivare a un rapporto popolazione occupati delle realtà a sviluppo compiuto, e nella qualità non potrà offrire, a tutte le specializzazioni che si vanno formando, possibilità di inserimento adeguato.

Ed anche se l'export del Sud, che è un indicatore interessante della dinamica del manifatturiero è in crescita e ha superato i 66 miliardi di euro nel

*segue dalla pagina precedente*

• **BUSETTA**

2022, il suo potenziale è ancora molto ampio: solo il 14% degli esportatori a livello nazionale risiede al Sud e contribuiscono all'11% dell'export nazionale. Se poi si confrontano con le esportazioni italiane di beni che hanno raggiunto la cifra record di circa 620 miliardi di euro (+19.8% rispetto al 2021) si capisce quali sono i margini di crescita.

Per questo ben vengano le occasioni come quella organizzata da Svimez e Laterza a Bari su "Mezzogiorno reale, Mezzogiorno immaginato".

Perché pur con le tante eccezioni positive nelle imprese e nel mondo associativo, c'è un Mezzogiorno reale - quello del disagio economico e sociale, delle carenze infrastrutturali, dei divari irrisolti di reddito, istruzione e sanità - che da tempo, sostengono gli organizzatori, di fatto, è assente nel dibattito pubblico".

In realtà tale affermazione non è totalmente condivisibile. Anche per merito delle campagne che il *Quotidiano Del Sud* ha intrapreso, a cominciare da quelle riguardanti lo scippo di 60 miliardi l'anno, e a continuare con gli approfondimenti sull'autonomia differenziata che hanno portato, se non ad un blocco, certamente ad un rallentamento del processo legislativo relativo.

Il Mezzogiorno invece è tornato ad essere centrale rispetto a politiche, giuste o sbagliate che siano, ma che lo

riguardano direttamente, come per esempio con la Zes unica.

Come sosteneva anche recentemente Massimo Villone: «l'effetto positivo dell'autonomia differenziata è che in ultima analisi ha portato alla luce un dibattito e un contributo sui problemi reali che per anni la politica ufficiale ha cercato con successo di coprire con una coltre di silenzio.

E viaggiava appena dissimulato il topos secondo cui il divario Nord-Sud alla fine era colpa del Sud propaggine della terra africana giustapposta al nord virtuoso ed efficiente». Anche Il mio lupo e l'agnello, del 2021 edizioni Rubbettino, premio Rhegium Julii 2022, metteva già proprio in evidenza come le colpe erano di chi aveva avuto la guida del nostro Paese.

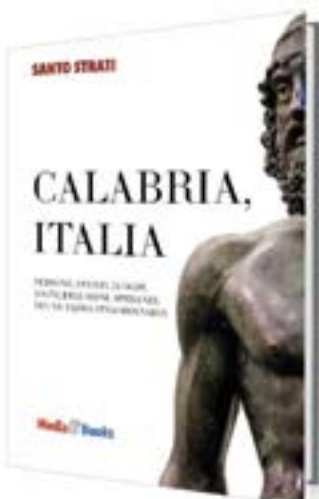
Quella classe dirigente nazionale che, con la collusione della classe dominante estrattiva meridionale, aveva consentito che la questione economica non si risolvesse e che le azioni portate avanti fossero assolutamente incongruenti rispetto alla dimensione della problematica.

Finalmente peraltro, solo recentemente, si è cominciato a guardare agli aspetti quantitativi del fenomeno Sud, dopo tanti anni in cui l'approccio era stato soltanto sociologico e spesso parolaio.

Il passo in avanti notevole che si è fatto rispetto alle problematiche, grazie ad alcuni studiosi che hanno cominciato ad approfondire numeri e quantità, è quello di avere un approccio quantitativo. ●

**INVITO**

*Incontro con l'autore e presentazione ufficiale del saggio di **SANTO STRATI***



# CALABRIA, ITALIA

*dialogano con l'autore*

**NICOLA FIORITA**

*Sindaco di Catanzaro*

**NUNZIO BELCARO**

*Assessore P. I. Catanzaro*

**ANNA LIA PARAVATI**

*FAI Fondo per l'Ambiente Italiano*

**VENTURINO LAZZARO**

*Dir. Sanitario Clinica S. Vitaliano*

**CATANZARO, PALAZZO DE NOBILI**

**lunedì 6 novembre 2023, ore 17**

[mediabooks.it@gmail.com](mailto:mediabooks.it@gmail.com)

il libro è edito da Media&Books

**RSVP 333 2861581**

LA CITTÀ DELLO STRETTO OSPITERÀ LA 22ESIMA EDIZIONE, IN PROGRAMMA DAL 16 AL 19 APRILE

# REGGIO SI PREPARA AI CAMPIONATI NAZIONALI DI ASTRONOMIA: AL VIA LE ISCRIZIONI



**S**ono aperte le iscrizioni per le scuole reggine alla 22esima edizione dei Campionati Nazionali di Astronomia, che saranno ospitati a Reggio dal 16 al 19 aprile 2024.

Dopo il Festival Cosmos, la finale dei Campionati Nazionali costituisce un altro tassello che mette in risalto la lungimiranza politica della Città Metropolitana soprattutto e delle istituzioni calabresi nell'investire nella didattica e nella divulgazione delle discipline scientifiche. Questa XXII edizione offre un'ulteriore occasione alle Scuole della nostra regione di essere protagoniste. Sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, al link <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/circolare-n-35529-del-30-ottobre-2023>, è visionabile la circolare n° 35529 relativa alla XXII edizione dei Campionati Italiani di Astronomia. La competizione è promossa dal Mim - Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione ed è organizzata dalla Società Astronomica Italiana.

La SAI è soggetto esterno accreditato a collaborare con il MIM al fine dell'individuazione delle iniziative per la valorizzazione delle eccellenze, relative gli studen-

ti frequentanti gli istituti secondari di secondo grado. I nominativi degli studenti vincitori dei Campionati di Astronomia vengono inseriti nell'Albo Nazionale delle Eccellenze, consultabile all'indirizzo: <http://www.indire.it/eccellenze>

Le scuole che intendono aderire dovranno iscriversi registrando i propri dati e quelli dei propri studenti sul sito dei Campionati Italiani di Astronomia. La registrazione delle scuole potrà essere effettuata fino al 29 novembre 2023, mentre la registrazione degli studenti dovrà essere effettuata a partire dal 30 ottobre al 1 dicembre 2023.

Di seguito le categorie a cui gli alunni possono accedere:

- Junior 1: studentesse e studenti frequentanti il terzo anno delle scuole secondarie di primo grado;
- Junior 2: nate/i negli anni 2009 e 2010, frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;
- Senior: nate/i negli anni 2007 e 2008, frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;
- Master: nate/i negli anni precedenti il 2007, frequentanti le scuole secondarie di secondo grado. ●



**PRESENTATE DAL COMMISSARIO OCCHIUTO, SARANNO DISTRIBUITE NELLE CINQUE PROVINCE**

## **L'EMERGENZA-URGENZA IN CALABRIA RIPARTE DALLE 60 NUOVE AMBULANZE**

**F**a un certo effetto, sono molto contento oggi perché stiamo facendo un lavoro molto intenso per riorganizzare il sistema dell'emergenza urgenza in Calabria». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, nel corso della presentazione delle 60 nuove ambulanze.

Mezzi che saranno destinate alle postazioni di emergenza urgenza di tutte e cinque le Province, ma non solo: «a questi aggiungeranno altre 30 ambulanze che arriveranno entro fine dicembre e 40 automediche, anche queste acquisite di recente e che arriveranno entro fine anno», ha spiegato Occhiuto, dicendosi soddisfatto del lavoro fatto dal direttore dell'Asp di Cosenza, Antonio Graziano. È stato proprio grazie a lui se la Calabria, oggi, a 60 nuove ambulanze, acquistate spendendo le risorse del Por 2014-20.

Si tratta proprio di quei fondi «che in passato non erano state spese in Calabria - ha spiegato Occhiuto - e che rischiavano di tornare indietro a fine anno: abbiamo deciso di destinarne una parte consistente alla sanità in Calabria per realizzare la riorganizzazione del 118 al quale sta lavorando il dottor Borselli insieme ad Areu».

«Oggi facciamo vedere qualcosa che è più di qualcosa, per-

ché 60 ambulanze parcheggiate nel piazzale della regione credo sia una cosa mai successa in Calabria - ha detto ancora - Abbiamo in corso di acquisizione anche più di 120-125 attrezzature come ventilatori di ultima generazione e caschi, quindi stiamo cercando di fare in Calabria quello che non è mai stato fatto prima».

Il commissario ad acta, poi, ha annunciato l'avvio della nuova centrale con il numero unico 112, attivo dal 5 dicembre.

«Si stanno svolgendo le procedure di selezione dei receiver che verranno formati dal 21 di novembre all'utilizzo di un nuovo software - ha proseguito- molto avanzato. Stiamo facendo migrare le centrali operative su sistemi digitali, avremo un sistema che consente di visualizzare non solo i parametri vitali dei pazienti da remoto ma anche il paziente stesso per una migliore assistenza».

«Sul 112 abbiamo avuto i complimenti anche del ministero dell'Interno - ha aggiunto - perché quando mi sono insediato non ce n'era traccia e la Calabria era l'ultima regione ad aver avviato le procedure per il numero unico. In un anno-un anno e mezzo anche qui abbiamo fatto una piccola

segue dalla pagina precedente

• Sanità

rivoluzione». Per Occhiuto, poi, la carenza dei medici «è un tema gigantesco» ma su cui «stiamo intervenendo, perché l'Asp di Cosenza, su incarico di Azienda Zero, ha fatto un concorso che ha dato buoni risultati, così ha fatto, sempre su incarico di Azienda Zero, l'Asp di Catanzaro. Abbiamo avu-

to -stanno ribaltando la spirale dell'immobilismo che ha contrassegnato i lunghi anni dei commissariamenti calati dall'alto. I pazienti calabresi, da tempo rassegnati ad ambulanze vetuste e con troppi chilometri percorsi, meritano migliori e più efficienti servizi e, come avviene nel resto del Paese, hanno il diritto di poter essere assistiti con mezzi e strumenti all'avanguardia».



to molte domande. Abbiamo utilizzato tutte le opportunità fornite dalle innovazioni normative. Vi ricordate quando facemmo in Consiglio regionale una legge per prevedere che potessero essere impegnati anche medici non specializzati in condizioni di emergenza: quella legge ci fu impugnato, poi l'ha fatta il Parlamento su indicazione del governo, e oggi funziona per tutt'Italia».

«Sono molto fiducioso che in questi concorsi ci siano buoni risultati in termini di assunzione - ha detto ancora - perché hanno partecipato anche molti specializzandi che saranno assunti a tempo determinato fino a quando non concluderanno il loro percorso di specializzazione e poi avranno il loro contratto trasformato a tempo determinato».

«Sugli autisti, l'Asp di Cosenza - ha concluso - sempre su mandato di Azienda Zero ha fatto un concorso, ci sono 450 domande: anche qui abbiamo fatto delle commissioni prevedendo che siano formate con personale che non è della Regione né delle aziende sanitarie proprio per scegliere secondo rigorosi criteri di merito. Quindi stiamo andando avanti così come stiamo andando avanti sui device».

Per il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, le 60 nuove ambulanze sono «un'altra bella notizia per la sanità».

«In questi primi due anni di governo regionale di centro-destra i risultati ottenuti, anche nella sanità - ha evidenzia-

«Da oggi, tutto ciò sarà possibile anche in Calabria - ha concluso - grazie a 60 nuove ambulanze che rappresentano un altro tangibile segnale dell'azione positiva impressa dal presidente Occhiuto».

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha evidenziato come «la riforma del sistema di emergenza-urgenza, annunciata dal Presidente Occhiuto sin dal suo insediamento, finalmente comincia a diventare realtà».

«Sono state consegnate, dopo anni di immobilismo e di disinteresse verso i problemi del comparto sanitario, le prime 60 nuove autoambulanze da destinare alle postazioni di emergenza delle cinque province regionali», ha detto Straface, spiegando come «a breve questi mezzi, a cui si aggiungeranno altre 30 autoambulanze e 40 automediche entro la fine dell'anno, saranno dotati dei più avanzati sistemi di telemedicina, che permetteranno di accorciare i tempi di soccorso e di tutelare anche i pazienti dei territori più lontani dalle strutture ospedaliere».

«Entro il 5 dicembre sarà attivo inoltre il nuovo sistema del 118, con l'introduzione del numero unico per le emergenze - ha concluso -. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno del Presidente Occhiuto e del management dell'ASP di Cosenza, ed è un ulteriore passo in avanti verso la creazione di una sanità funzionale e adeguata alle esigenze della popolazione». ●

IL SENATORE MARIO OCCHIUTO, GIÀ SINDACO DI CS, SUI DATI DI ECOSISTEMA URBANO

# «COSENZA SULLE POLITICHE GREEN SEMBRA TORNATA INDIETRO DI TRENT' ANNI»

di **MARIO OCCHIUTO**

**S**tavo pensando che mi fa piacere che Cosenza sia rimasta ancora nella top ten delle città italiane ai primi posti della graduatoria Ecosistema Urbano di Legambiente e Ambiente Italia pubblicata ogni anno dal Sole 24 Ore.

Quest'anno Cosenza è al settimo posto ma ricordo che durante i miei mandati ha raggiunto il quarto posto per vivibilità, prima città in assoluto del Centro Sud, risalendo per la prima volta dopo molti anni di più di 90 posizioni e piazzandosi stabilmente fra le prime insieme a città come Mantova, Parma, Bolzano, Trento.

Se tutto ciò è avvenuto e ancora oggi possiamo pregiarci di un posto alto in classifica lo dobbiamo esclusivamente alle politiche green che noi portammo avanti in quegli anni con grande visione urbanistica e sociale e in controtendenza rispetto alle altre città del centro Sud Italia, a volte assumendo decisioni impopolari in contrasto con le cattive abitudini consolidate negli ultimi 50 anni.

Ricordo che siamo stati tra i primi nel centro sud ad avviare la raccolta differenziata dei rifiuti con il sistema "porta a porta", ad efficientare l'illuminazione pubblica installando lampade a led, a ridurre di più del 50% le perdite idriche, a creare piste ciclabili in tutta la città con la Ciclopolitana, a realizzare decine di nuove piazze e slarghi incrementando tutti gli spazi pedonali, a creare viali verdi e reti ecologiche cittadine al posto di strade bitumate, a stimolare i cittadini a camminare a piedi o in bici e a praticare sport e attività fisica all'aperto grazie ai "campi di strada", a creare ZTL e a disincentivare l'uso spropositato delle auto in città, ad implementare il trasporto pubblico urbano con le Circolari Veloci e le corsie preferenziali, a costruire percorsi tattili per non vedenti e nuovi marciapiedi accessibili in tutto il centro cittadino, a smantellare due baraccopoli con campi rom che inquinavano costantemente la città, a ristrutturare tutte le scuole comunali, a rigenerare interi quartieri all'epoca degradati come Gegeri e via Popilia attraverso la realizzazione di grandi opere pubbliche di qualità, a riqualificare e restaurare tutti gli edifici pubblici e i monumenti storici della città (compreso il Castello), a rendere la città più viva e

attraente con installazioni, luci artistiche, dettagli architettonici, sculture di pregio e

continui eventi culturali all'aperto.

Oggi purtroppo vedo che al contrario si smantellano le piazze pedonali e le rotonde, si eliminano piste ciclabili, si consente il parcheggio di auto davanti alle Ville e alle piazze, si incentiva l'uso e l'abuso delle auto in tutti i modi dando la sensazione che la città sia ritornata indietro di 30 anni, si disconosce l'enorme valore sociale, culturale e ambientale del Viale del Benessere e degli spazi verdi e pedonali, si installano busti e pezzi di lamiera al posto delle opere d'arte, non

si completano volutamente le tante opere pubbliche importanti per la città lasciate in itinere alla fine del mio mandato.

Sottolineo che anche noi abbiamo amministrato con le medesime difficoltà finanziarie (e anche di più) e che tutte le opere durante i miei mandati sono state realizzate con finanziamenti statali ed europei. Il Comune di Cosenza infatti era già in una procedura di dissesto notificata dalla Corte dei Conti al momento dell'insediamento della mia prima Giunta nel 2011, a causa

degli ingenti debiti e del deficit ereditati dal periodo di Mancini e quindi fummo costretti ad adottare immediatamente un Piano di risanamento e di Riequilibrio finanziario (Pre-dissesto) dell'Ente che prevedeva la riduzione della spesa e l'aumento delle riscossioni (dei tributi) e a contrarre un mutuo iniziale di ben 150 milioni di euro per pagare parte dei debiti del passato.

Questi sono i fatti, riscontrabili dagli atti, e tutte le narrazioni all'incontrario sono il frutto della malafede politica di parte, della maldicenza e dell'invidia sulle nostre capacità amministrative.

Il mio intento non è quello di alimentare polemiche ma di affermare la verità davanti alle false narrazioni che leggo, evidenziando la realtà con la speranza che possa cambiare la visione sulla città per ritornare a quel percorso di progresso ambientale, sociale ed economico che era stato intrapreso con grande successo e con soddisfazione di tutti gli amanti della città e della sostenibilità. ●

[Mario Occhiuto è senatore di FI e già sindaco di Cosenza]





I CAPIGRUPPO DEL COMUNE DI COSENZA RISPONDONO ALLE DICHIARAZIONI DEL SENATORE

## OCCHIUTO ESPRIMA SODDISFAZIONE INVECE DI DOLERSENE

**I** capigruppo di maggioranza del Comune di Cosenza rispondono al senatore di Fi e già sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, in merito alle dichiarazioni diffuse su Facebook in merito al rapporto annuale di Legambiente sull'Ecosistema Urbano.

«Puntuale come un orologio svizzero - hanno detto - assieme all'annuale rapporto di Legambiente sull'Ecosistema Urbano, i cosentini sono abituati a ricevere l'esternazione facebook dell'ex sindaco Occhiuto che, oltre a rivangare i bei tempi andati, sembra dolersi del fatto che la città di Cosenza sia nella top ten delle città green italiane».

«Francamente - prosegue la nota dei capigruppo di maggioranza - è poco gradevole dover leggere il solito lungo sproloquio, a mo' di elenco della spesa, nel quale l'ex Sindaco Occhiuto si è lasciato andare per potersi ascrivere la posizione che Cosenza ha conquistato nella classifica dell'anno 2023». «Occhiuto finge di non sapere - continua la nota - che i parametri di riferimento e attraverso i quali si definisce la graduatoria dei valori attribuiti alle città non sono statici o acquisiti una volta per sempre».

«Le città che competono sui parametri della vivibilità e dell'ecompatibilità ogni anno - hanno ricordato i capigruppo - debbono misurarsi con contesti ambientali mutevoli, sia a livello locale che a livello generale».

«Cerchiamo di chiarire - prosegue ancora la nota - se ieri Cosenza migliorava grazie a piste ciclabili e ztl, a queste oggi aggiunge una minor dispersione di acqua potabile e la

presenza di ben 70 alberi ogni 100 abitanti».

«Basta controllare le vecchie classifiche - viene spiegato - per capire che se non ci fossero stati i due anni di impegno dell'attuale giunta comunale, soprattutto grazie ad interventi strutturali finalizzati all'implementazione del patrimonio arboreo e alla ottimizzazione del servizio di distribuzione idrica, Cosenza oggi non figurerebbe tra le città più green d'Italia e addirittura la prima del Meridione».

«Infatti, così non è stato per altre città - continua la nota - che addirittura dal primo posto o comunque collocate, al tempo di Occhiuto Sindaco, tra le prime dieci città d'Italia, oggi sono posizionate nelle postazioni di centro o di bassa classifica».

«Vediamo, invece, in cosa ancora - dicono - Cosenza è ultima in classifica? Uso dei veicoli privati e vittime della strada. In questo sì Occhiuto ha un grande merito che Cosenza gli riconoscerà sempre: quello di aver impedito la realizzazione della Metrotramvia e di aver portato l'azienda di trasporto pubblico locale Amaco verso il fallimento».

«A questo - conclude la nota dei capigruppo di maggioranza di Palazzo dei Bruzi - si dovrebbe dedicare ora che è senatore e suo fratello Presidente della Regione, invece di gufare i risultati degli altri. Da Occhiuto ci saremmo aspettati non tanto apprezzamenti per il lavoro svolto in questi due anni, ma, quanto meno, una condivisione della soddisfazione di poter continuare a registrare la presenza di Cosenza come una delle migliori città italiane, green e vivibili». ●



**IL RICORDO DEL PARROCO DI PAZZANO DON ENZO CHIDO, DI UN UOMO «RICCO DI UMANITÀ»**

# A SEI ANNI DALLA TRAGICA SCOMPARS DI MONSIGNOR IGNAZIO SCHINELLA

Nel giorno in cui la Chiesa Cattolica fa memoria della comunione dei santi e commemora i fratelli e le sorelle defunti, ricorre il sesto anno dalla tragica morte del sacerdote mons. Ignazio Schinella, educatore credibile e teologo capace di mettere insieme la carità intellettuale con la concretezza della vita.

Mons. Schinella era nato ad Arena (VV) il 1 febbraio 1949, presbitero della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea ha vissuto i suoi primi anni di sacerdozio a servizio del Seminario a Posillipo di Napoli, come animatore e accompagnatore di tanti giovani in cammino verso il sacerdozio. Rientrato in Calabria, a Catanzaro, è stato padre spirituale e in seguito rettore al Pontificio Seminario Teologico Regionale "San Pio X" e professore dell'Istituto Teologico Calabro.

In seguito è stato padre spirituale al Seminario Maggiore di Napoli e vice preside della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione "San Tommaso" a Napoli. Accanto a tanti servizi ufficiali che ha svolto per la Chiesa calabrese e non solo, ha vissuto il suo sacerdozio lasciandosi plasmare dal pensiero e dall'opera del Beato Francesco Mottola, che ha studiato e amato assieme alle tante figure di preti calabresi che hanno segnato la storia della Calabria. Faticosi e pieni di preghiera sono stati i suoi viaggi in tutta la regione, presso situazioni o persone che vivevano momenti difficili, attuando la compassione di Cristo, la vicinanza umana e spirituale verso ogni persona.

Desidero ricordarlo oggi come un vero oblato, capace di offerta e dono della sua vita per il bene delle anime e della Chiesa; ancora oggi risuona il programma mottoliano del cammino di santità: «tacere, soffrire, godere, dimenticare». Non c'è stata occasione nella sua vita in cui il silenzio obbediente, l'assunzione di ogni dolore, l'amore verso i fragili e i feriti della vita e la sua capacità di dimenticare attraverso il perdono cristiano non siano stati così evidenti e incarnati nella sua persona: un vero certo-

di Don **ENZO CHIDO**

sino della strada. Tanti laici, seminaristi e religiosi, sacerdoti e vescovi hanno po-

tuto sperimentare un pastore «secondo il cuore di Cristo» che nel mistero pasquale continua ad accompagnare la Chiesa.

Numerose sono le testimonianze che ricordano la sua umanità, la sua fede e la sua carità; un popolo anonimo ma semplice con quale don Ignazio si è sempre confrontato per evitare la superbia della vita e dal quale ha imparato dal *sensus fidae* a fare teologia e poesia.

Quest'anno, il 29 dicembre, ricorre il suo 50° di sacer-

dozio. Non dimenticare chi ci ha introdotti nel mistero di Cristo è un atto di riconoscenza e motivo di ringraziamento, segno di quel seme che caduto a terra produce molto frutto. Tanti che l'abbiamo conosciuto vogliamo ricordare questo momento significativo per tornare ad "imparare il Cristo"; un'espressione paolina tanto cara a don Ignazio Schinella che ha voluto raccogliere la sua esperienza educativa, in un volume datato, ma sempre di grande attualità, che l'editore Demetrio Guzzardi ha in programma di ristampare. Il testo è molto richiesto, per lo spessore spiritua-



MONS. SCHINELLA ALLA SETTIMANA DELLA CULTURA CALABRESE

le e pastorale, frutto di esperienza e di grande attenzione verso i presbiteri e quei giovani che hanno ancora il coraggio di intraprendere la via del sacerdozio.

Sono certo che saremo molti i sacerdoti che il 2 novembre, giorno del suo ritorno alla casa del Padre, celebreranno la Santa Messa per lui, sicuri che continua a essere l'amico di Dio e degli uomini che nella comunione dei santi intercede per la sua Calabria, terra di santi e di peccatori, terra margia, ma piena di potenzialità ancora non espresse. In quest'anno mottoliano che la Chiesa di Mileto, con il suo vescovo, Attilio Nostro, ha voluto indire, mi piace vederlo come colui che ha saputo incarnare nella sua ingenuità l'ideale di don Mottola di essere prete universale con lo sguardo dell'aquila verso il Sole e la profondità dell'allodola. ●

[Don Enzo Chido è parroco di Pazzano]

# AL CALABRESE GIANPAOLO GRISOLIA IL PREMIO ARBERIA

**P**restigioso riconoscimento per il calabrese Gianpaolo Grisolia, direttore della Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Carlo Poma" di Mantova, che è stato insignito del Premio Arbëria, giunto alla terza edizione e promosso dal Lions Club Arberia.

Quest'anno, l'atteso appuntamento, introdotto e condotto nella ritualità dei lavori dal Presidente del Club, Angelo Viteritti, si è tenuto presso l'Accademia del Gusto di San Demetrio Corone, alla presenza delle massime autorità lionistiche: era, infatti, presente il Governatore di Distretto 108YA, Pasquale Bruscolo, insieme al Presidente della Zona 9, Antonio Mondera, e alla Coordinatrice del Global Service Team della III Circostrizione, Maria Teresa Bua, oltre al Presidente della III Circostrizione, Giovanni Battista Malomo, che ha rivolto all'assise i suoi saluti, non prima degli interventi di rito del Sindaco Ernesto Madeo, del Protosincello Papas Pie-

Prima della conclusione della serata, grazie al contributo di un altro grande artista calabrese, il Maestro orafo crotonese Gerardo Sacco, si è proceduto all'estrazione di una preziosissima collana eseguita a mano e donata al Lions Club Arbëria come premio della lotteria organizzata per raccogliere un fondo economico da destinare al LCIF - Lions Club International, con cui si potranno promuovere e sostenere future iniziative solidali.

Il Maestro Sacco, per onorare l'Arbëria e tutte le eccellenze che esprime ha creato in esclusiva questo gioiello in oro "tipo antico", argento e smalti a fuoco, rappresentando i colori della bandiera albanese e mettendo al centro una scultura in oro che riproduce l'aquila bicipite da un lato e una maschera apotropaica dall'altro, come talismano ellenico portafortuna. Il tutto sorretto da perle coltivate di prima qualità e da una cascata di perline proprie della lavorazione arbëreshe.

Nativo di Frascineto, il professionista è stato costretto ad emigrare nel 2000 in una struttura sanitaria lombarda. Ed è qui che Grisolia, insieme a sua moglie, la biologa Claudia Glignani, Responsabile di Immunematologia nello stesso ospedale mantovano, e al team di medici e infermieri diretto dal medico Giuseppe De Donno, si è reso protagonista nella cura anti-Covid con l'uso del plasma iperimmune.

Di questa particolare esperienza si è parlato nel corso di un talk di grande interesse sociale, moderato dal giornalista Valerio Caparelli, incentrato sul tema Risvolti sociali Covid-19: tra passato, presente e futuro, che ha incentrato la sua discussione sui



tro Lanza, Vicario dell'Eparchia di Lungro, del Presidente Distrettuale Marketing, Bruno Canetti, e del Past Direttore Internazionale e Trustee della Fondazione LCIF, Sandro Castellana, intervenuto in video collegamento.

Nella prima parte della serata, nell'abbraccio ideale del Governatore Bruscolo e del Presidente Viteritti, si è proceduto alla consegna del Premio al dottore Grisolia, visibilmente emozionato e grato per l'importante riconoscimento, giunto da conterranei che riconoscono il valore di quelle personalità che, nate nell'Arbëria calabrese, si distinguono nelle proprie attività contribuendo fattivamente con la propria opera al miglioramento della società civile e al benessere dell'umanità.

Il Premio Arbëria è rappresentato da una significativa e preziosa opera in vetro del Maestro Silvio Vigliaturo.

difficili momenti vissuti durante la drammatica esperienza della pandemia, ma anche sugli interventi attivati e su cosa sia cambiato nella società dopo due anni dalla diffusione del Covid-19, che ha messo ancora una volta in evidenza tutta la fragilità di un'umanità che, colpita da un virus sconosciuto, a causa della diffusa e intensa mobilità delle persone, si è vista sconvolgere il proprio sistema socio-economico e la propria quotidianità.

All'interessante dibattito hanno partecipato anche la dottoressa Glignani e il direttore Sanitario dell'ASP di Cosenza, Martino Rizzo, che hanno rivissuto e narrato ai presenti le loro dirette esperienze e i loro punti di vista rispetto a quanto, ancora oggi, resta presente nella memoria e nella psicologia di quanti hanno vissuto la perdita dei propri cari o in modo diretto, sulla propria pelle, l'aggressività del virus. ●

# IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI ALLA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

**P**er il terzo anno consecutivo il Parco Archeologico di Sibari parteciperà alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma dal 2 al 5 novembre a Paestum.

Oltre allo stand dedicato, inserito all'interno dello spazio espositivo del Ministero della Cultura, il Parco sarà presente nella sessione di sabato 4 alle 11.30 dove il direttore Filippo Demma parteciperà alla conferenza dal titolo "Parchi e musei statali autonomi e fondazioni: modelli di gestione del patrimonio archeologico a confronto" raccontando tutte le novità del modello di gestione portato avanti a Sibari e di cui tanto si sta parlando.

L'edizione 2023, soprattutto, rappresenterà l'occasione per l'istituto autonomo del Ministero della Cultura - guidato dal Ministro Gennaro Sangiuliano - di portare a Paestum il territorio della Sibaritide e tutti quegli enti, associazioni, musei privati, realtà associative ed imprenditoriali che stanno lavorando alla costituzione della Rete dei Musei della Sibaritide.

Proprio lo scorso mese di giugno, il direttore Demma insieme ai rappresentanti istituzionali di quattordici comuni della Sibaritide (ricadenti nelle aree del Pollino, dell'Alto e del Basso Ionio), di una Arcidiocesi e di una Diocesi, di un Museo d'impresa, di tre Musei privati, del Parco Nazionale del Pollino e di un Ente gestore di due Riserve ambientali, hanno formalizzato l'adesione all'accordo che porterà alla nascita della Rete dei Musei della Sibaritide.

Firmatari dell'intesa, oltre al proponente Parco di Sibari, sono i Comuni di Altomonte, Amendolara, Cariati, Cassano All'ionio, Castrovillari, Civita, Corigliano-Rossano, Frascineto, Lungro, Paludi, Saracena, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari e Trebisacce; dei Musei afferenti dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati e alla Diocesi di Cassano All'ionio; i referenti dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, delle Riser-

ve del Lago di Tarsia e del Fiume Crati, del Museo d'impresa Amarelli, e dei Musei privati Il Nibbio di Morano, del Museo Etnico Arbëresh "Placco" di Civita e del Museo dell'Arte olearia e Cultura contadina "Noia" di Trebisacce.

Ma la rete è già in espansione: hanno già formalizzato richiesta di adesione i Comuni di Roseto Capo Spulico, Villapiana, Cerchiara di Calabria, San Demetrio Corone e Albidona.

Anche quest'anno lo stand, proprio per dare ancora più sostanza alla rete socio-culturale che si sta creando attorno al Parco, ospiterà, insieme ai soggetti e agli enti summenzionati, anche realtà associative e imprenditoriali come le Terme Sibarite, i Laghi di Sibari il consorzio dei vini DOP delle Terre di Cosenza.

«Si tratta di un progetto - ha commentato il direttore Demma - nato con l'obiettivo di strutturare una offerta culturale coordinata, che serva sia alla crescita culturale del territorio che al rilancio sul piano turistico nazionale e internazionale. Solo una offerta culturale

condivisa e fruita, in primis, dalla comunità stessa da cui proviene può rappresentare la base di un'attrazione turistica che possa poi produrre sviluppo economico. Parliamo di un'integrazione tra le bellezze storiche, archeologiche e naturalistiche insieme alle eccellenze agroalimentari e vitivinicole del territorio».

«A mano a mano che andiamo avanti, i numeri di presenze fatti registrare nel corso delle iniziative organizzate dal Parco di Sibari oltre che dagli eventi estivi organizzati dai Comuni e dagli Enti del circondario ci dicono - ha concluso Demma - che la logica di sistema è ormai una necessità per innalzare il livello dell'offerta e fare in modo che la Sibaritide, da meravigliosa realtà locale, diventi anche un attrattore turistico». ●



# A MARTONE TUTTO PRONTO PER LA SAGRA DELLA CASTAGNA

**I**l 4 e 5 novembre, a Martone è in programma la Sagra della Castagna, organizzata dalla Pro Loco di Martone San Maria di Bucito in collaborazione con l'Associazione I Girasoli e il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

«Stiamo definendo gli ultimi dettagli - ha spiegato Francesco Meduri, presidente della Pro Loco - e riceviamo in questi giorni adesioni da gruppi di visitatori e da aziende interessate a partecipare per far conoscere i loro prodotti del territorio. Un grazie ai volontari e all'Amministrazione che stanno collaborando attivamente per la buona riuscita dell'evento».

Importanti le iniziative collaterali. Domenica 5 novembre alle ore 17:30 previsto un convegno dibattito sul tema Valorizzazione delle identità territoriali dedicato principalmente alle De.co. come sviluppo e promozione del territorio. La Regione Calabria intende, infatti, attraverso il registro regionale valorizzare l'istituzione delle deno-

cali e quindi contribuire alla promozione delle specificità storico-culturali di un determinato territorio. Potranno ad esempio ottenere la De.Co.: prodotti agroalimentari, artistici, artigianali, le ricette, un prodotto ad alto valore storico della tradizione locale, una festa, una fiera o una sagra caratteristica del territorio.

Al dibattito, che sarà aperto dai saluti del Sindaco di Martone Giorgio Imperitura, prenderanno parte l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Marina di Gioiosa Ionica Giuseppe Romeo, il Presidente del Gal Terre Loricree Francesco Macri, il sindaco di Mammola Stefano Raschella e il consigliere della Regione Calabria Domenico Giannetta, primo firmatario della proposta di legge per l'istituzione del registro regionale delle De.co.

Grazie alla collaborazione con Istituto Comprensivo di Gioiosa Ionica-Grotteria invece sarà possibile ammirare le realizzazioni a tema degli alunni, esposte durante la manifestazione, che da giorni sono impegnati per stupire tutti i visitatori. Un'ottima occasione per approfondire le proprietà e l'importanza di uno dei frutti tipici dell'autunno, nonché, soprattutto, di far accostare gli alunni ad una maggiore conoscenza del territorio in cui vivono e ad una maggiore consapevolezza dell'importanza di salvaguardare l'ambiente e la biodiversità, attraverso la realizzazione di percorsi sensoriali, manipolativi ed espressivi di varia tipologia.

Un ringraziamento particolare dalla Pro Loco alla Dirigente Scolastica prof.ssa Marilena Cherubino, che ha subito creduto nel progetto e a tutti i docenti che hanno collaborato. Tutti gli alunni saranno premiati nel pomeriggio di domenica 5 con un attestato di partecipazione e le sempre apprezzate caldarroste.

Saranno due giorni ricchi ed intensi grazie alla presenza in entrambe le serate del gruppo Tarantella No Stop che promette di far ballare tutti con il coinvolgente suono degli strumenti musicali calabresi. Domenica anche le mascotte ad accogliere i bambini che arriveranno a Martone per un divertente tardo pomeriggio. Non mancheranno certamente le classiche e buonissime caldarroste, le vere

protagoniste della sagra, ma sarà possibile trovare anche enogastronomia locale e dolci tipici del territorio, degustazioni di liquori e prodotti tipici, tutto accompagnato da un ottimo vino. Un insieme di iniziative che come ogni



minazioni comunali, quale strumento efficace per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali, della biodiversità, nonché di difesa della storia, delle tradizioni e saperi lo-